

Proposta di intervento di urgenza a sostegno del Servizio Veterinario Sahrawi

Un po' di storia

La popolazione sahwari (circa 165.000 persone), a causa dell'invasione da parte del Marocco del Sahara Occidentale (1975), si è rifugiata in Algeria dove, dopo 15 anni di guerra e la firma degli accordi di pace (1990), si è affidata all'ONU per la risoluzione del conflitto appellandosi al diritto di autodeterminazione. Da 40 anni vive in tendopoli la cui organizzazione è affidata alle autorità della RASD (Repubblica Araba Sahrawi Democratica) autoproclamata dall'esilio, membro dell'Organizzazione dell'Unità Africana e riconosciuta da 82 Paesi nel mondo, nessun dei quali in Europa. La popolazione, per la propria alimentazione, dipende quasi totalmente dagli aiuti internazionali. La sopravvivenza alimentare nel deserto è infatti strettamente legata al nomadismo; i sahwari, allontanati dalle proprie terre, hanno dovuto rinunciare al proprio sistema tradizionale di vita a causa della guerra e, successivamente, dopo la firma degli accordi di pace, a causa della disseminazione nel deserto del Sahara Occidentale di oltre 4 milioni di mine.

La Situazione Nutrizionale

Gli ultimi studi realizzati sullo stato nutrizionale della popolazione hanno evidenziato come il paniere alimentare fornito dal World Food Program, ideato per far fronte a emergenze alimentari, se protratto per decenni, come nel caso delle tendopoli, divenga esso stesso causa di **malnutrizione diffusa** dovuta alla scarsa diversificazione della dieta e aggravata dall'inattività della popolazione.

La situazione nutrizionale è ulteriormente peggiorata a causa della crisi economica internazionale e dall'instabilità dell'area: le azioni dirette a favore della popolazione sahwari si sono drasticamente ridotte e, contemporaneamente, le molte famiglie che potevano contare sulle rimesse dei propri familiari emigrati, si sono ritrovate senza integrazione di reddito col quale acquistavano nel mercato locale prodotti freschi. I problemi indicati hanno causato un **aggravamento della condizione di anemia nelle donne in età fertile e ritardi di crescita nella popolazione infantile**.

La Direzione di Veterinaria

Dal 1996 è attiva nelle tendopoli una Direzione di Veterinaria (DV) attualmente composta da 27 operatori che, inquadrati all'interno del Ministero di Salute Pubblica della RASD, si occupano dell'ispezione degli alimenti, della vigilanza sulle macellerie, di attività di prevenzione delle principali zoonosi e di sensibilizzare gli allevatori sulle buone pratiche di allevamento.

Nonostante l'esilio che forzatamente impedisce il nomadismo, la popolazione continua infatti ad allevare un numero notevole di ovicaprini e di cammelli come segno distintivo di un'identità culturale a rischio di scomparsa. Il sistema stanziale di allevamento e l'alimentazione costituita da scarti dell'alimentazione domestica (legumi, farina e scarsissime fibre vegetali) causa la comparsa di nuove problematiche cliniche prima sconosciute (edemi agli arti posteriori nei cammelli costretti in recinti, ipotonia dei prestomaci per mancanza di fibra vegetale, ileo meccanico ed aborti per ingestione di plastica).

L'approccio olistico e la cooperazione

VSF Italia dal 1997 collabora con la DV; nei lunghi anni di collaborazione si sono realizzati a favore dei colleghi sahwari numerosi corsi di formazione alcuni dei quali finalizzati a rivedere l'approccio clinico e a ridurre drasticamente il ricorso ai farmaci come strumento di soluzione di problematiche che vedevano nella scarsa alimentazione la loro causa principale. In questo contesto è stato realizzato un lungo percorso di studio e valorizzazione della medicina tradizionale sahwari (un libro sulle principali piante medicinali sahwari è disponibile su richiesta presso la sede di VSF Italia) e sono stati eseguiti tre cicli di formazione sulla medicina omeopatica, i colleghi hanno al momento a disposizione una Materia Medica ciascuno e sono formati sulle basi teoriche della Medicina Omeopatica.

La situazione attuale

La gravissima crisi internazionale ha causato localmente una riduzione degli aiuti quantificata nell'80%. Al momento i colleghi sahwari sono chiamati a svolgere le proprie funzioni in assenza totale di risorse. Non percepiscono stipendio, non hanno farmaci e neanche mezzi economici per potersi muovere su un territorio di oltre 10.000 kmq.

La presente richiesta di aiuto nasce per dare risposta a una situazione di crisi gravissima che giunge in un contesto di vulnerabilità nutrizionale delle fasce più deboli della popolazione. Mai come ora è urgente che la DV possa svolgere la propria funzione di tutela della salute pubblica e di preservazione del patrimonio zootecnico fonte di proteine dall'alto valore biologico nonché costituito da razze locali rustiche ed adattabili a rischio di scomparsa (Ovini: Takarrata e Tidiment; Caprini: Canaria, Busghender, Sika e Araba).

A tal fine abbiamo strutturato un budget che permetta alla DV di sopravvivere: la priorità 1 corrisponde al minimo necessario per il mantenimento del metabolismo basale, la priorità 2 una soglia intermedia di copertura delle necessità materiali mentre la meta corrisponde alla soglia ottimale da raggiungere.

La scuola di Omeopatia ha stabilito di sostenere finanziariamente il Direttore della DV

**Presentazione di Saleh Mohamed Lamin Saleh
Medico Veterinario**



Saleh da tutti conosciuto come Saleh Juan per differenziale da Saleh Tigri (altro Medico Veterinario sahwari) è nato ad Aaiun nel Sahara Occidentale il primo di aprile del 1970. Anche se lui sostiene che il giorno esatto nessuno lo sappia e il giorno del suo compleanno dice, ridendo, che a compiere gli anni è la sua carta d'identità, non lui!

Nel 1974, a seguito dell'invasione marocchina della sua città, la famiglia è fuggita in Algeria.

Tre dei suoi fratelli maggiori sono deceduti durante la guerra.

La fuga verso l'Algeria è il suo primo ricordo d'infanzia sotto le bombe e a tratti a dorso di un asino (animale che lui ama particolarmente).

Nel 1984 è rientrato tra i giovani sahwari destinati ad andare a Cuba per completare i propri studi.

In aereo (il primo che ha preso nella sua vita) è partito con tanti altri bambini ed è rimasto a Cuba fino alla Laurea in Veterinaria. E' rientrato a Tindouf solo nel 1998 ed è stato uno dei primi colleghi a collaborare con i progetti di VSF Italia. I quattordici anni a Cuba hanno profondamente segnato la sua indole e ne parla sempre con grande entusiasmo. Soprattutto ricorda con nostalgia la frutta di Cuba e le spremute di agrumi! Al momento Juan vive nella tendopoli di Aaiun.

Ogni tendopoli nei campi profughi riporta il nome della città di provenienza del Sahara occidentale. Si è sposato con Khalifa che già aveva un figlio dal primo matrimonio, e da lei ha avuto altri tre figli, Takalla di 9 anni la primogenita che è affetta da epilessia, Sidahmed di 7 anni e la piccola Salka che a novembre ha compiuto un anno. I figli sono uno dei suoi argomenti di discussione preferito e ne parla sempre con orgoglio e lo sguardo scintillante.

Saleh al momento ricopre il ruolo di Direttore della DV Sahwari.

La sua email (anche se ha poca dimestichezza con l'uso della posta elettronica) è:

juan.saleh@yahoo.es

E' anche possibile entrare in contatto con lui tramite Facebook

<https://www.facebook.com/saleh.mohammedlaminsaleh?pnref=friends.search>

oppure telefonicamente 00213 66 2247909

SUPPORTO A DISTANZA

Oltre al sostegno economico sarebbe auspicabile anche un supporto a distanza per la risoluzione, tramite l'utilizzo di rimedi omeopatici, di alcune patologie ricorrenti del bestiame.

Di seguito riassumiamo le principali problematiche:

CONSIDERAZIONI GENERALI

La frequenza delle patologie in dipendenza della diagnosi presuntiva è la seguente:

- apparato digerente 76.30 %
- apparato respiratorio 36.84 %
- apparato genitale 7.89 %
- apparato locomotore 5.26 %
- apparato tegumentario 26.31 %

L'alta percentuale di patologie a carico dell'apparato digerente è da riferirsi principalmente a ipotonia dei prestomaci per mancanza di fibra vegetale, a ileo meccanico da ingestione di materiale non digeribile (plastica) e a parassitismo.

A carico dell'apparato respiratorio sono da riferirsi i casi di estriasi nasale molto diffusa e di bronchiti.

Le % riferibili a problemi genitali sono da ascriversi principalmente ad aborti tardivi, parti languidi o assenza di segni di parto a termine con chiusura completa della cervice.

I casi con interessamento dell'apparato locomotore e tegumentario sono ascrivibili a lesioni causate da cani randagi o a patologie carenziali.

Lo spostamento degli animali da aree provviste di pascolo agli accampamenti comporta nella maggioranza dei casi problemi digestivo-metabolici tali da essere inquadrabili in una sindrome specifica.

La principale causa della sindrome sembra poter essere attribuita alla assenza di una stabulazione permanente nei corrales e questo porta gli animali ad alimentarsi con rifiuti abbandonati nelle vicinanze degli accampamenti.

Interessanti considerazioni possono essere fatte sulle probabili patologie carenziali o da eccesso potenzialmente presenti nelle aree; la presenza diffusa di tricofagia e di pica potrebbe essere attribuita alla carenza di fosforo o ad un eccesso di iodio nella dieta. Quest'ultima considerazione è derivante oltre che dalla contemporanea segnalazione dell'eccesso di tale microelemento nell'acqua di bevanda da parte di studiosi di medicina umana anche dall'evidenza diffusa di soggetti con esoftalmo, dimagrimento, opacimento del vello.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La presenza di razze particolarmente rustiche e adattate all'ambiente delle tendopoli rendono tale allevamento di particolare interesse per le popolazioni locali.

Pur consapevoli del fatto che la principale causa delle patologie dell'area si da attribuire a un'alimentazione scarsa e squilibrata riteniamo tuttavia che l'omeopatia possa essere un valido supporto terapeutico a basso costo da promuovere tra i colleghi sahwari che, già in possesso delle basi teoriche, si sono fatti demotivare da molti insuccessi e pertanto hanno via via ridimensionato l'utilizzo dell'omeopatia che al momento si limita a:

Arnica per i casi di stress da trasporto

Silicea per capretti e agnelli con diarrea e debilitati

Conium per i traumi ai testicoli

Non hanno dato risultati:

Sulfur per la risoluzione di problemi cutanei (rogna e tigna)

Hepar sulfur per l'apertura spontanea degli ascessi

SIVtro - VSF I ONLUS
Società Italiana di Veterinaria e Zootecnica Tropicale
per la Cooperazione Internazionale

Veterinari Senza Frontiere Italia



Apis per la terapia degli edemi agli arti posteriori molto comuni nei cammelli in stabulazione.

I rimedi presenti in loco solo oltre 120 e probabilmente non più efficaci, sarebbe a nostro avviso auspicabile riuscire a ridurre il numero dei rimedi presenti, rinnovandoli per evitare che una mancata efficacia dovuta al rimedio mal conservato ingeneri fenomeni di sfiducia nei confronti dell'omeopatia come strumento terapeutico.

Riferimenti mail VSF:

segreteria:	Dott.ssa Chiara Cannizzo:	info@veterinarisenzafrontiere.it
Esperta campi Saharawi:	Dott.ssa Sara Di Lello:	sara.dilello@alice.it
Parte tecnica:	Dott. Pietro Venezia:	omeopatia@pietrovenezia.it

Segreteria VETERINARI SENZA FRONTIERE - ITALIA
c/o Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie,
Viale dell'Università, 10 - (AGRIPOLIS) 35020 Legnaro (PD), Italy
tel +39-049-8084195; fax +39-049-8830046
e-mail: info@veterinarisenzafrontiere.it